

5. *L'artigianato*

di Pierluigi Buriollo*

1. **Dati generali**

Pure in presenza di alcuni timidi segnali di ripresa che appaiono, comunque, non generalizzati, ma limitati ad alcuni settori, si può affermare che il 2010 risente complessivamente ancora della situazione di crisi iniziata in maniera decisa a partire dal secondo semestre del 2008 e proseguita pesantemente anche 2009; in misura ridotta si registra ancora una flessione del numero di imprese iscritte all'Albo imprese artigiane della provincia di Treviso: si passa dalle 25.685 imprese attive alla data del 31 dicembre 2009, alle 25.473 del 31 dicembre 2010, con una perdita, nell'anno, di ulteriori 212 unità. La perdita (pari allo 0,8%) risulta comunque inferiore a quella registrata nel 2009, che aveva raggiunto il 2,3%.

Complessivamente, dopo il picco registrato a fine 2007, in tre anni l'artigianato registra un saldo negativo tra nuove iscrizioni e cancellazioni pari a 1.048 imprese (quasi il 4%).

Il Grafico 1 riassume il totale delle imprese artigiane attive iscritte all'Albo delle imprese artigiane della provincia di Treviso riferito al periodo 2005-2010.

Nella Tabella 1 sono riportati, per gli stessi anni, i dati relativi al numero di imprese artigiane operanti nei macro settori del manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi: appare evidente, dal grafico, che il calo del numero di imprese del manifatturiero e dei servizi è una costante già da alcuni anni, compensato, fino al 2007, dal concomitante sostenuto incremento delle imprese delle costruzioni che, nel 2008, iniziano a loro volta a diminuire.

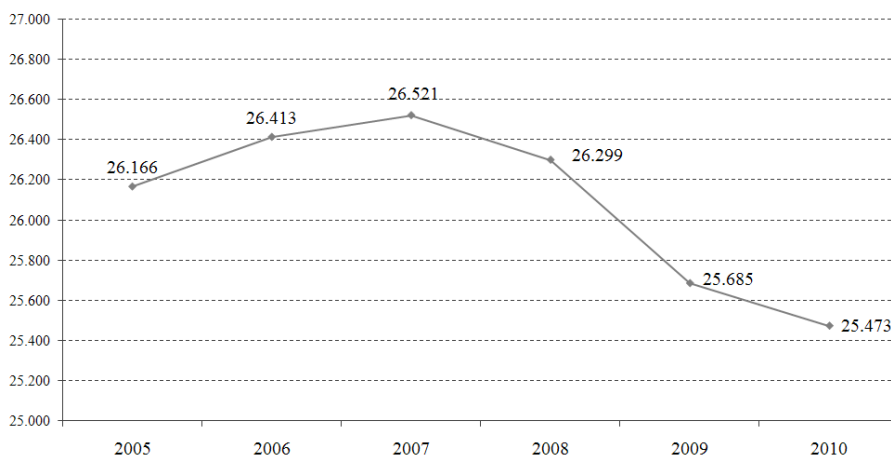
Poiché, a partire dal 2009, i dati sono stati elaborati utilizzando la nuova classificazione Ateco 2007, che comporta leggere, ma a volte non trascurabili variazioni nelle aggregazioni delle imprese in settori e macrosettori, la lettura dei grafici e delle tabelle è significativa nella indicazione del trend 2006-2008 e di quello 2009-2010, ma non può essere considerata attendibile con riferimento ai dati di passaggio tra il 2008 e il 2009, a causa della diversa aggregazione della base di conteggio.

Ci limiteremo, pertanto, a segnalare le variazioni degli ultimi due anni che registrano un persistente calo nel comparto manifatturiero (-98 imprese, pari all'1,2%), un calo leggermente più marcato nel comparto delle costruzioni (-135 imprese, pari all'1,2%) e una sostanziale tenuta nel comparto dei servizi.

* Confartigianato della Marca Trevigiana.

Interessante notare come il macrosettore dei servizi pare aver subito in maniera significativa gli esiti della diversa classificazione Ateco, registrando nel 2009 un calo altrimenti non giustificabile: con buona probabilità un certo numero di imprese precedentemente accorpate nel settore dei servizi vari sono finite, con la nuova classificazione Ateco 2007, tra i servizi legati al settore delle costruzioni che registrano, altrettanto ingiustificatamente, un sensibile aumento.

Graf. 1 – Imprese artigiane attive iscritte all’Albo delle imprese artigiane della provincia di Treviso nel periodo 2005-2010.



Fonte: Banca dati Stock View di Infocamere.

Tab. 1 – Imprese artigiane attive iscritte all’Albo delle imprese artigiane della provincia di Treviso per macrosettori (2006-2010).

	Manifatturiero		Costruzioni		Servizi	
	v.a.	Var. % su anno prec.	v.a.	Var. % su anno prec.	v.a.	Var. % su anno prec.
2006	8.694	-0,4	11.000	3,9	6.711	-1,1
2007	8.642	-0,6	11.204	1,9	6.666	-0,7
2008	8.498	-1,7	11.166	-0,3	6.619	-0,7
2009 (*)	8.346	=	11.216	=	6.099	=
2010	8.248	-1,2	11.081	-1,2	6.115	0,3

Fonte: elaborazioni Confartigianato della Marca Trevigiana su dati Infocamere. Nota: (*) a partire dal 2010, si utilizza la nuova codifica Istat delle attività economiche Ateco 2007. Ciò comporta un nuovo accorpamento delle imprese nei diversi settori rispetto alla precedente codifica Ateco 2002. Pertanto, al fine di condurre una comparazione omogenea, sono stati rielaborati i dati al 2009 utilizzando la nuova codifica. Non è, quindi, significativo il confronto 2008-2009.

2. Analisi per settori

Anche i dati per singoli settori vanno letti tenendo conto della diversa aggregazione con cui sono elaborati a partire dal 2009, segnalando ancora che si prestano ad un confronto attendibile nei due diversi periodi (2006-2008 e 2009-2010), non essendo, invece, significativi i “salti” che si possono registrare tra il 2008 e il 2009 in funzione della nuova classificazione Ateco.

2.1. I settori del comparto manifatturiero

I settori della meccanica e del legno sembrano aver subito più pesantemente le distorsioni statistiche conseguenti al diverso accorpamento proposto dalla nuova classificazione Ateco 2007: evidentemente un certo numero di imprese che fino al 2008 erano classificate nel settore legno, sono passate a quello della meccanica; non si spiegherebbero diversamente i “salti” ampiamente anomali rispetto all’andamento più lineare che ci si sarebbe potuto attendere nel passaggio tra il 2008 e il 2009.

Tab. 2 – Imprese artigiane attive iscritte all’Albo delle imprese artigiane della provincia di Treviso per settori del manifatturiero (2006-2010).

	Abbigliamento		Alimentari		Calzature		Chimica		Legno		Grafica		Meccanica	
	v.a.	Var. % su anno prec.	v.a.	Var. % su anno prec.	v.a.	Var. % su anno prec.	v.a.	Var. % su anno prec.	v.a.	Var. % su anno prec.	v.a.	Var. % su anno prec.	v.a.	Var. % su anno prec.
2006	1.068	-0,2	1.102	0,9	286	-5,0	344	-3,1	1.759	-3,2	586	1,0	3.549	-0,5
2007	1.062	-0,6	1.139	3,4	271	-5,2	338	-1,7	1.726	-1,9	561	-4,3	3.545	-0,1
2008	1.059	-0,3	1.155	1,4	267	-1,5	326	-3,6	1.658	-3,9	568	1,2	3.465	-2,3
2009 (*)	1.060	=	1.121	=	284	=	314	=	1.325	=	614	=	3.628	=
2010	1.019	-3,9	1.135	1,2	284	0,0	324	3,2	1.298	-2,0	607	-1,1	3.581	-1,3

Fonte: elaborazioni BS Consulting per conto di Confartigianato Marca Trevigiana su dati Infocamere. Nota: (*) a partire dal 2010, si utilizza la nuova codifica Istat delle attività economiche Ateco 2007. Ciò comporta un nuovo accorpamento delle imprese nei diversi settori rispetto alla precedente codifica Ateco 2002. Pertanto, al fine di condurre una comparazione omogenea, sono stati rielaborati i dati al 2009 utilizzando la nuova codifica. Non è, quindi, significativo il confronto 2008-2009.

Tenendo conto di questa anomalia legata alla eterogeneità dei dati, si riscontra la tenuta del settore delle calzature, la lieve ripresa dei settori dell’alimentazione (+1,2%) e della chimica (+3%, pur su valori assoluti sostanzialmente limitati).

In leggera flessione il settore della grafica (-1,1%) e dell’abbigliamento (-3,9%). Tiene sostanzialmente ancora il settore dell’alimentazione che mantiene il trend di crescita che lo aveva caratterizzato negli ultimi anni.

Significativo appare ancora il calo di imprese artigiane nei settori del legno e della meccanica di produzione (settori che insieme rappresentano quasi il 20% delle imprese artigiane): il legno perde il 2% delle imprese mentre la metalmeccanica, registra una ulteriore perdita, nel 2010 rispetto al 2009, di 47 imprese, pari all'1,3%.

2.2. I settori del comparto delle costruzioni

La Tabella 3 riporta l'andamento del numero di imprese attive nei settori dell'edilizia vera e propria (imprese di costruzione) dell'edilizia servizi (intonacatori, posatori, dipintori etc.) e della installazione di impianti.

Anche in questo caso appare evidente il "salto" anomalo tra i dati del 2008 e quelli del 2009, risultando del tutto plausibile che un certo numero di imprese precedentemente accorpate tra le imprese di costruzione siano passate, per effetto della nuova classificazione Ateco, al settore dei servizi all'edilizia.

In ogni caso, il confronto tra i dati omogenei del 2010 rispetto al 2009 conferma il perdurante calo del numero di imprese di costruzione (-3,7%), che non è più, nemmeno parzialmente compensato dalle imprese dei servizi all'edilizia che, sia pur meno marcatamente, sono anch'esse in calo (-1%).

Da segnalare la sostanziale tenuta (+0,8%) delle imprese di impiantistica che appare legata a reali richieste del mercato per effetto da un lato della evoluzione e dello sviluppo (anche per effetto delle agevolazioni fiscali) degli interventi legati al risparmio energetico ed alle energie alternative e, dall'altro, dalla normativa che impone gli obblighi di manutenzione degli impianti (soprattutto caldaie e impianti di riscaldamento).

Tab. 3 – Imprese artigiane attive iscritte all'Albo delle imprese artigiane della provincia di Treviso per settori del comparto costruzioni (2006-2010).

	<i>Edilizia</i>		<i>Edilizia Servizi</i>		<i>Impiantisti</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>Var. % su anno prec.</i>	<i>v.a.</i>	<i>Var. % su anno prec.</i>	<i>v.a.</i>	<i>Var. % su anno prec.</i>
2006	3.183	2,5	5.589	5,7	2.228	1,7
2007	3.211	0,9	5.732	2,6	2.261	1,5
2008	3.101	-3,4	5.768	0,6	2.297	1,6
2009 (*)	2.588	=	6.131	=	2.497	=
2010	2.492	-3,7	6.072	-1,0	2.517	0,8

Fonte: elaborazioni BS Consulting per conto di Confartigianato Marca Trevigiana su dati Infocamere. Nota: (*) a partire dal 2010, si utilizza la nuova codifica Istat delle attività economiche Ateco 2007. Ciò comporta un nuovo accorpamento delle imprese nei diversi settori rispetto alla precedente codifica Ateco 2002. Pertanto, al fine di condurre una comparazione omogenea, sono stati rielaborati i dati al 2009 utilizzando la nuova codifica. Non è, quindi, significativo il confronto 2008-2009.

2.3. I settori del comparto dei servizi

La Tabella 4 riporta l'andamento del numero di imprese attive nei settori dei servizi di riparazione (auto-moto-cicli) dei servizi alla persona (acconciatura, estetica etc.) dei trasporti e degli altri servizi diversi (lavanderie, imprese di pulizia etc.). Tiene il settore dell'autoriparazione: il possibile rischio di difficoltà legato alla politica degli incentivi alla rottamazione delle auto, al rinnovo del parco circolante, all'acquisto di autoveicoli ecologici, si è solo parzialmente concretizzato ed è stato compensato dal ristagno del mercato dell'auto legato, in buona parte, alla ridotta disponibilità di reddito delle famiglie: riduzione concreta per i molti casi di perdita del lavoro o di cassa integrazione, ma anche temuta in relazione alla non ancora chiaramente definita prospettiva di ripresa.

In crescita, anche se molto contenuta (1,9%), il settore dei servizi alla persona, che conferma una tendenza consolidata da anni e in crescita anche gli altri servizi diversi che registrano un significativo +4%. Ricordiamo ancora che il saldo pesantemente negativo del 2009 rispetto al 2008 (-298 imprese) è un dato anomalo dovuto alla già citata modifica della classificazione che ha collocato in aggregazioni meglio definite una parte di questi servizi vari di risulta.

Per i trasporti (autotrasporto merci in particolare) la costante riduzione del numero di imprese (-4,1% nell'ultimo anno) può certamente essere messa anche in relazione al calo generalizzato della produzione ed alla tendenza delle nostre imprese manifatturiere a vendere "franco fabbrica" (trasporto organizzato dall'acquirente che, soprattutto se è estero, organizza il trasporto con vettori non locali); è anche da osservare, comunque, che il calo è anche fisiologico, determinato da un lato dalle difficoltà di accesso alla professione previste dalla normativa e, dall'altro, dall'onda lunga della politica di ristrutturazione del settore avviata da qualche anno (accorpamento di imprese, incentivazione all'esodo etc.).

Tab. 4 – Imprese artigiane attive iscritte all'Albo delle imprese artigiane della provincia di Treviso per settori del comparto dei servizi (2006-2010).

	<i>Rip. auto moto-cicli</i>		<i>Servizi alla persona</i>		<i>Serv. Vari</i>		<i>Trasporti</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>Var. % su anno prec.</i>	<i>v.a.</i>	<i>Var. % su anno prec.</i>	<i>v.a.</i>	<i>Var. % su anno prec.</i>	<i>v.a.</i>	<i>Var. % su anno prec.</i>
2006	1.238	-1,7	1.772	1,0	1.393	1,9	2.308	-4,2
2007	1.214	-1,9	1.820	2,7	1.427	2,4	2.205	-4,5
2008	1.200	-1,2	1.847	1,5	1.476	3,4	2.096	-4,9
2009 (*)	1.209	=	1.856	=	1.198	=	1.836	=
2010	1.217	0,7	1.891	1,9	1.246	4,0	1.761	-4,1

Fonte: elaborazioni BS Consulting per conto di Confartigianato Marca Trevigiana su dati Infocamere. Nota: (*) a partire dal 2010, si utilizza la nuova codifica Istat delle attività economiche Ateco 2007. Ciò comporta un nuovo accorpamento delle imprese nei diversi settori rispetto alla precedente codifica Ateco 2002. Pertanto, al fine di condurre una comparazione omogenea, sono stati rielaborati i dati al 2009 utilizzando la nuova codifica. Non è, quindi, significativo il confronto 2008-2009.

3. L'occupazione nell'artigianato

3.1. Il campione

Per queste brevi osservazioni ci si avvale, di alcuni dati desunti dalla 24^a e 25^a Indagine congiunturale sull'artigianato trevigiano condotta, per conto di Confartigianato Marca Trevigiana da BS Consulting.

Il campione rappresentativo delle imprese artigiane nella provincia di Treviso è stato individuato tra le imprese iscritte alla Confartigianato che utilizzano il servizio di tenuta dei libri paga, depurato delle imprese che presentano elementi di possibile inquinamento e di introduzione di effetti distorsivi sull'insieme dei dati.

Il campione preso in esame per la 25^a Indagine congiunturale sull'artigianato trevigiano risulta composto da 2.554 imprese (pari al 10% dell'universo artigiano esistente in provincia) con una ripartizione percentuale tra macrosettori e settori di attività sostanzialmente in linea con quella verificata sul totale delle imprese.

Si tratta, quindi, di un campione assolutamente significativo e rappresentativo sia rispetto al numero sia rispetto alla composizione.

Le imprese campione oggetto dell'indagine occupano complessivamente 13.132 dipendenti.

3.2. La dinamica occupazionale

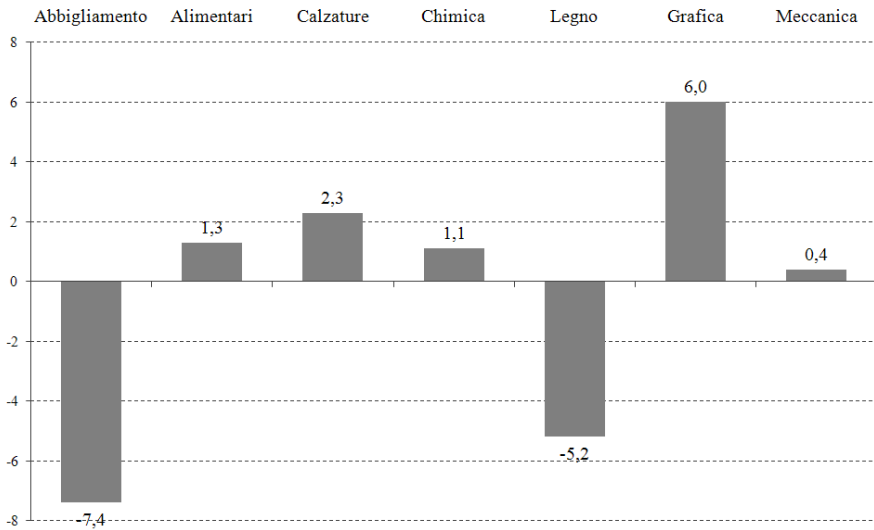
Una prima osservazione generale, dedotta dai dati sul campione analizzato, rileva nel 2010 una riduzione dei dipendenti nell'artigianato, rispetto all'anno precedente, pari complessivamente a -1,3%, una flessione che appare decisamente ridotta rispetto all'anno precedente in cui si era attestata su valori superiori al 10%.

Mantiene elevata la flessione occupazionale il settore delle costruzioni (-3,5%); più leggero il calo nel comparto manifatturiero (-1,3%); inverte invece la tendenza il macrosettore ei servizi che registra un significativo +1,8%.

Il calo occupazionale (probabilmente perché più consistente nel comparto dell'edilizia) riguarda in misura maggiore i lavoratori stranieri (-4,2%) rispetto ai lavoratori italiani (-0,6%).

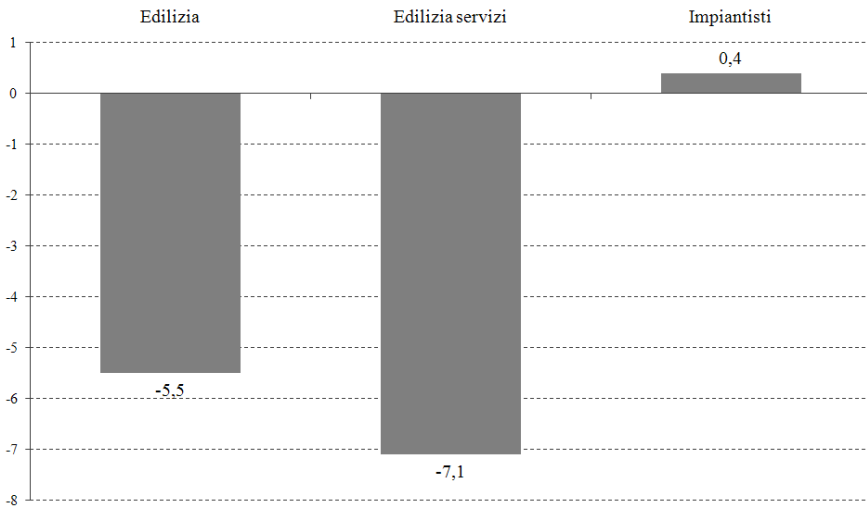
Una analisi più dettagliata, per settori, appare nei grafici seguenti riferiti ai macrosettori del manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi.

Graf. 2 – Dinamiche dell'occupazione nell'artigianato per macrosettori del manifatturiero. Variazioni percentuali occupati rispetto al 2009.



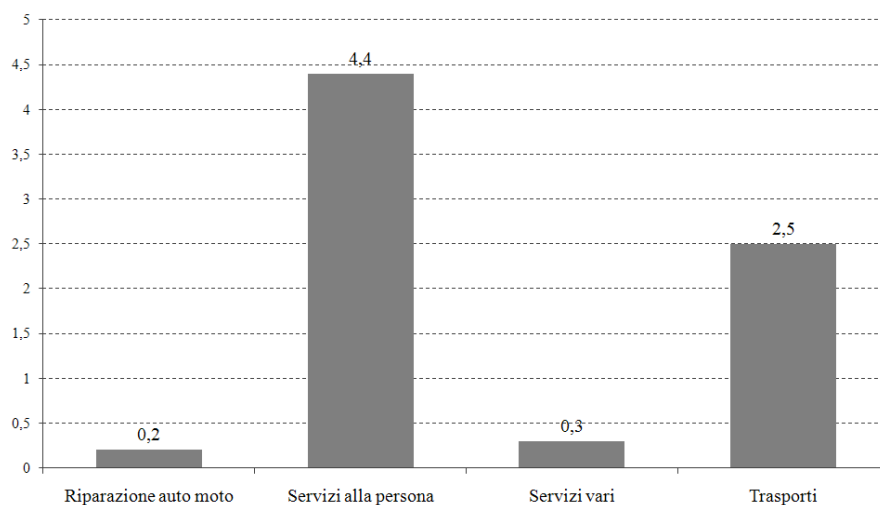
Fonte: elaborazioni BS Consulting per conto di Confartigianato Marca Trevigiana.

Graf. 3 – Dinamiche dell'occupazione nell'artigianato per macrosettori delle costruzioni. Variazioni percentuali occupati rispetto al 2009.



Fonte: elaborazioni BS Consulting per conto di Confartigianato Marca Trevigiana.

Graf. 4 – Dinamiche dell'occupazione nell'artigianato per macrosettori dei servizi. Variazioni percentuali occupati rispetto al 2009.



Fonte: elaborazioni BS Consulting per conto di Confartigianato Marca Trevigiana.

I dipendenti dell'artigianato manifatturiero (che rappresentano il 60% del totale a campione) continuano a registrare un trend al ribasso che appare però meno marcato: dopo gli andamenti fortemente negativi dell'anno precedente (-4,9 nel I semestre 2009 e -6,6% nel II semestre 2009) si passa ad un -1,6% nel I semestre 2010 ed al -1,3% del II semestre 2010.

Nel 2010 appare significativa ed importante l'inversione di tendenza dell'importante settore della metalmeccanica, che rappresenta il 22% circa del totale dei dipendenti a campione e che, dopo la forte contrazione del 2009 (-15,9%), segnala un incoraggiante +0,4%.

Conferma il dato positivo il settore delle calzature (+2,3%) e tornano positivi anche gli andamenti occupazionali nei comparto degli alimentari, della chimica e della grafica.

Ancora in difficoltà i settori dell'abbigliamento (-7,4%) e del legno (-5,2%).

Il comparto artigiano delle costruzioni si caratterizza ancora per una significativa flessione occupazionale, più marcata nel settore degli edili-costruttori (-5,5%) e nell'edilizia-servizi (-7,1); nel settore degli impianti (che tiene anche come numero di imprese) si ritorna, dopo il negativo -7,1 del 2009, ad un più rassicurante +0,4% del II semestre 2010.

Il macrosettore dei servizi presenta variazioni occupazionali tutte positive, più marcate nel settore dei servizi alla persona (+4,4%), ma importanti, per l'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, anche nei trasporti nell'autoriparazione e nei servizi diversi.